

# **Educare Waldorf**

Dialuogo Lirum Larum s.a.s. Impresa sociale  
sede legale via Maestra la Barbera n.22  
90017 Santa Flavia (PA)  
P.I.: 05349470822

## **Sede operativa della scuola dell'Infanzia Lirum Larum**

via Pietro Nenni n.3 – 90014 Casteldaccia (PA)  
tel. 091 2735249 mail: [dialuogocasteldaccia@tiscali.it](mailto:dialuogocasteldaccia@tiscali.it)  
sito internet: [www.dialuogo.it](http://www.dialuogo.it)

# **Piano Triennale dell'Offerta Formativa del giardino d'infanzia “Lirum Larum”**

## **2016/2019**

**Il Legale Rappresentante**  
(Dott.sa Maria Rita Carnevale)

## **Sommario**

- Premessa
- Identità della nostra Scuola
- Contesto territoriale e socio-culturale della scuola
- Dove ci troviamo e come contattarci
- I Servizi di segreteria
- Le scelte curricolari
- Le indicazioni Nazionali
- Il curriculum della scuola
- Il tutto filtrato attraverso la Magia della Pedagogia Waldorf
- Riferimenti storici
- Cardini della pedagogia Steiner-Waldorf
- Antropologia ed elementi di pedagogia
- Il maestro e il bambino dell'asilo
- La visione della Pedagogia Waldorf rispetto alla maturità scolastica
- Noi, come Lavoriamo!
- Dalla Pedagogia Waldorf alla programmazione
- Tempo scuola
- Organizzazione didattica e orari delle attività giornaliere
- Le attività a casa Lirum Larum giorno per giorno
- Finalità educative
- Il nostro obiettivo è quindi: “elaborare una pedagogia che insegni ad apprendere, ad apprendere per tutta la vita dalla vita stessa”
- Patto educativo tra la scuola e la famiglia
- Regolamento scolastico
- La valutazione
- Organizzazione degli organi scolastici
- Ampliamento dell'offerta formativa
- Progettazioni curricolari
- Previsione fabbisogno di infrastrutture e materiali per un miglioramento dell'offerta formativa
- La formazione del personale

### **PREMESSA**

**Questo documento, elaborato dal Collegio Docenti ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio**

2015, n.107, recante la “riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e alla luce dei decreti attuativi della riforma, **fonda** le proprie basi sulle linee generali, sull'insieme delle scelte formative, culturali, organizzative ed operative che caratterizzano i giardini d'infanzia. Fu essenzialmente un impulso sociale a condurre, nel 1919, alla fondazione della prima scuola Steiner- Waldorf a Stoccarda. Ancora oggi, dopo quasi un secolo, lo stesso impulso sociale riesce a muovere famiglie e tutti coloro che hanno a cuore la sorte delle scuole steineriane in tutto il mondo. Per tutto ciò, sono accolti i bambini di ogni ceto sociale, senza distinzioni religiose, politiche ed economiche delle famiglie. Particolare attenzione é rivolta anche all'inclusione di bambini diversamente abili attuando, ove se ne presenti l'occasione, una metodologia educativa appositamente studiata, che armonizzi con l'assetto organizzativo generale e che tenga conto delle esigenze specifiche del soggetto in difficoltà e della classe intera che lo accoglie. Tale metodologia educativa si avvarrà della consulenza di esperti in pedagogia curativa. Le scuole Steiner-Waldorf sono rappresentate da iniziative private senza scopo di lucro alcuno. L'asilo steineriano è una scuola libera e aconfessionale e si pone come luogo di formazione (per piccoli e grandi) e di educazione per consentire ad ogni bimbo un sano e graduale sviluppo della propria individualità. I principi che ispirano ogni scelta delle scuole waldorf, sono la pedagogia steineriana, l'antropologia steineriana e l'autoeducazione del maestro.

*Ci sono soltanto tre modi efficaci per educare: con la paura, con l'ambizione, con l'amore,  
..... noi rinunciamo ai primi due.  
(Rudolf Steiner)*

Il seguente Piano é stato revisionato e condiviso e in sede consiglio di intersezione del 29.06.2018, sulla base di una memoria recente del lavoro svolto durante l'anno precedente, al fine di coglierne a pieno tutti i punti di forza e di debolezza.

Il Piano é pubblicato nel Sito Web della nostra scuola.

**IDENTITA' DELLA NOSTRA SCUOLA**

La scuola dell'infanzia Lirum Larum nasce come sezione Junior del centro culturale per adulti e ragazzi "Dialuògo" ed è una piccola oasi dedicata all'infanzia che, per i propri principi educativi e la propria metodologia di stampo steineriano, di gran lunga si differenzia dalle scuole materne e dalle ludoteche con altra tipologia di approccio pedagogico.

La scuola si trova ai margini del paese, in una zona residenziale abitata per lo più da famiglie palermitane o bagheresi che qui si sono insediate. Il suo bacino di utenza è costituito prevalentemente da famiglie di impiegati, liberi professionisti ed insegnanti con un discreto tenore di vita.

## **CONTESTO TERRITORIALE E SOCIO-CULTURALE DELLA SCUOLA**

La storia di Casteldaccia è da ricondurre al 1700 con l'acquisto di alcuni terreni da parte del marchese di Lungarini nella contrada dell'Accia. Casteldaccia, in una prima fase annessa ad altri villaggi limitrofi, diviene autonoma verso la metà dell'800 grazie alla sua collocazione geografica, alla fertilità del terreno e alla laboriosità dei suoi abitanti. Nell'arco del 21° secolo, questo paese si rivela un centro demograficamente sviluppato che ha saputo mantenere quel carattere prevalentemente agricolo che l'ha contraddistinto fin dall'origine. Infatti, le principali risorse del paese, sebbene non più redditizie come in passato, sono i prodotti della terra e l'economia si basa in parte sull'agricoltura con coltivazioni di ulivi, limoni e vigneti e sull'industria di trasformazione. La rinomata azienda enologica Corvo Duca di Salaparuta è conosciuta in tutto il mondo. Vi sono anche oleifici, frantoi, aziende conserviere, di confezioni tessili e laboratori d'artigianato locale. Casteldaccia vanta della presenza di svariate ville in stile liberty sorte negli anni trenta sulla collina di fronte al mare, in una zona del paese destinata però a restare tagliata fuori dal centro urbano.

Il paese si è esteso per lo più verso l'interno e, negli ultimi anni, ha iniziato ad attrarre enormemente giovani famiglie palermitane che hanno qui comprato casa in nuovi, lussuosi quartieri residenziali, sorti in abbondanza nella periferia. La costa, purtroppo, viene interessata da un abusivismo edilizio selvaggio che ne lascia ben poco alla fruizione pubblica.

Tra gli artisti che hanno legato il loro nome in questo paese si ricordano lo scultore Pietro Piraino (1878-1950) e il poeta Elvezio Petix (1912-1976).

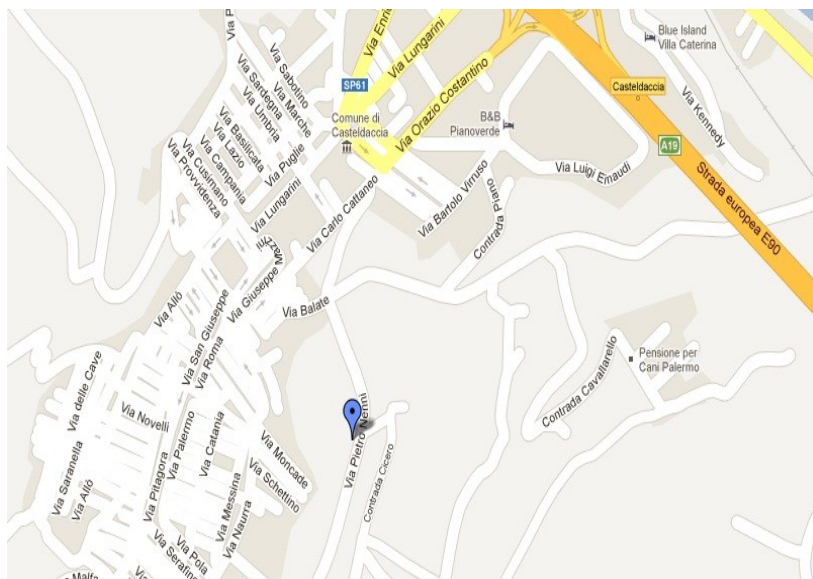
Il contesto sociale della realtà casteldaccese evidenzia esigenze strettamente connesse alle diverse tipologie sociali ivi presenti. Casteldaccia è, infatti, un territorio abitato da un lato dalla popolazione autoctona che trova radici nella cultura agricola prevalente, dall'altro è stato oggetto di insediamento di un ceto borghese palermitano che ha fatto di essa, inizialmente la propria residenza estiva e, da un quinquennio ad oggi, si è invece qui stabilita in lussuosi residence della sua periferia. Inoltre Casteldaccia ospita nelle campagne circostanti una quantità elevata di comunità e "case famiglia", i cui componenti, soprattutto i bambini in età scolare, necessitano di cure, servizi e attenzioni molto particolari.

Dinanzi ad una così variegata tipologia culturale della popolazione, si costata che il paese non è attrezzato ad offrire adeguati servizi e strutture scolastiche atti a soddisfare pienamente le diverse esigenze sociali. Non esistono scuole paritarie che si possano offrire come alternativa alle scuole pubbliche, né valide strutture per forme di intrattenimento del tempo libero e nemmeno realtà di sostegno sanitario per problematiche dell'infanzia riguardanti la psicomotricità, la logopedia e problemi di apprendimento in genere.

Il Dialuògo Lirum Larum, titolare anche di un asilo paritario a Santa Flavia, con la sua presenza anche sul territorio di Casteldaccia, intende proporre un'offerta formativa che, tenendo presente della diversa provenienza dei bambini beneficiari, possa soddisfare le esigenze e le richieste delle famiglie e del territorio tutto.

## **DOVE CI TROVIAMO E COME CONTATTARCI**

<b>SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA LIRUM LARUM</b>	<b>CENTRO CULTURALE DIALUÒGO</b>	<b>SEGRETERIA</b>
<b>Via P. Nenni, 3 90014 Casteldaccia</b>	<b>Via P. Nenni, 3 90014 Casteldaccia</b>	<b>Via P. Nenni, 3 90014 Casteldaccia</b>
<b>tel./fax 091-2735249 - sito web <a href="http://www.dialuogo.it">www.dialuogo.it</a></b>		



## **I SERVIZI DI SEGRETERIA**

### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

Dott.ssa Maria Rita Carnevale

Il Dirigente Scolastico è di regola presente in sede in orario mattutino.

E' comunque preferibile fissare un appuntamento per via telefonica.

### **SEGRETERIA**

La segreteria riceve giornalmente in orario scolastico.

E' preferibile fissare un appuntamento per consulti specifici con chi di competenza al caso.

La scuola è tutelata dalla FISM, che costituisce un punto di riferimento notevole per docenti e dirigenti con il suo fondamentale sostegno sull'aspetto pedagogico-didattico, sull'aspetto burocratico e sui vari adempimenti scolastici.

## **ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETERIA**

L'ufficio di segreteria della scuola, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

Compiti del gestore e dell'ufficio di segreteria dell'Istituto:

### **Gestore:**

Il gestore o legale rappresentante ha le seguenti funzioni e compiti:

- gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
- valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale non docente (ATA);
- cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- rinnovo delle scorte del facile consumo;
- Istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;
- incassi, acquisti e pagamenti;
- monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
- gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hardware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
- applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
- rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'Ambito Territoriale, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale;
- cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;

- istruzioni al personale non docente (ATA) in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

### **Ufficio di segreteria:**

Ha le seguenti funzioni e compiti:

- Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico;
- Gestione amministrativa del personale;
- Gestione amministrativa dei bambini, degli organi collegiali;
- Gestione contabile-finanziaria, dei beni della scuola, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali;
- Gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi etc.

## **LE SCELTE CURRICOLARI**

*“... la scuola dell’infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni ...” (Indicazioni Nazionali 2012).*

La nostra scuola si propone di accogliere tutti i bambini rispettando la loro diversità e di programmare le linee di un percorso che favorisca lo sviluppo affettivo, sociale e cognitivo di ciascuno nel rispetto dei suoi tempi, modi e ritmi di apprendimento. Il nostro giardino d'infanzia si pone come elemento attivo d'ascolto, in grado di dare sicurezza e fiducia e di relazionarsi positivamente con ogni bambino. In questa direzione va l'impegno di tutte le maestre e di tutti coloro che operano all'interno dell'asilo, consapevoli che sia necessario promuovere fin dalla scuola dell'infanzia, lo sviluppo di:

Identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

## **LE INDICAZIONI NAZIONALI (D.M. 254/2012)**

Le nuove Indicazioni Nazionali (D.M. 254/2012) disegnano un quadro chiaro e preciso della scuola dell’infanzia. Ne definiscono da una parte il delicatissimo ruolo all’interno della società - una società caratterizzata dal cambiamento, dalla discontinuità, dalla varietà culturale, dalla complessità, rispetto alla quale la scuola ha il compito di ridurre la frammentazione e di dare un senso alla molteplicità delle esperienze, dall’altra la necessità irrinunciabile dell’istituzione scolastica di conservare la propria identità di ambiente d’apprendimento. Ne consegue che l’attuazione di un progetto realmente educativo presuppone da parte delle insegnanti, un impegno rinnovato alla collaborazione e alla condivisione di intenti, di finalità, di metodologie e di strategie in vista di una meta d’arrivo comune che è quella di formare l’individuo.

## **IL CURRICOLO DELLA SCUOLA**

La scuola dell'infanzia Lirum Larum predispone un curriculum, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali.

Il curriculum d'istituto è stato articolato attraverso scelte didattiche e formative orientate alla continuità orizzontale e verticale del processo di formazione, innestate nel tessuto socio culturale di riferimento, progettate ponendo sempre al centro l'alunno e tenendo conto delle risorse disponibili, operate nell'ottica della formazione globale della personalità e della conquista, da parte di tutti gli alunni, dei traguardi previsti nelle indicazioni nazionali.

Il curriculum nella scuola dell'infanzia si articola attraverso:

- i campi di esperienza;
- l'individuazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

## **I discorsi e le parole**

### **Attività**

- ascoltare fiabe;
- ripetere canti, poesie, filastrocche e brevi racconti;
- raccontare proprie esperienze;
- rappresentare piccoli teatrini per i compagni su storie già ascoltate o anche inventate da loro;
- conversazione e dialogo;
- interpretazione ed immedesimazione di vari personaggi durante il gioco libero.

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni e sentimenti;
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazione;
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie;
- Scopre la presenza di lingue diverse;
- Si misura con la creatività e la fantasia;
- Si avvicina alla lingua scritta (secondo le modalità condivise dalla pedagogia waldorf), esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura (traguardo riferito solamente ai bambini che si apprestano ad andare alla scuola primaria).

## **Il se' e l'altro**

### **Attività**

- Giochi di gruppo;
- Giochi di società;
- Giochi di ruolo.

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze**



- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo da solo e con gli altri;
- Sviluppa il senso dell'identità personale;
- Sente di appartenere alla “comunità” della scuola;
- inizia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- impara a rispettare l'ambiente.

## **Il corpo e il movimento**

### **Attività**

- gioco libero;
- giochi di equilibrio;
- giochi guidati dall'insegnante;
- girotondi;
- Vivere il mondo delle vocali e il racconto di storie e filastrocche in euritmia;
- gioco in giardino;
- giochi con dita, mani, piede e parti del corpo;
- attività di manipolazione: impastare pane, pizza, biscotti, argilla, cera d'api e pasta di sale;
- piccole esperienze di falegnameria: carteggiare, verniciare, incollare, avvitare, piantare, ecc.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- il bambino percepisce la propria corporeità e ne sperimenta i potenziali comunicativi ed espressivi
- riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo e inizia un processo di autonomia nella pratica di igiene
- prova piacere nel ritmo e nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori e li applica nei giochi individuali e di gruppo
- controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nel gioco di movimento, al suono di musica e in euritmia
- riconosce il proprio corpo e le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

## **La conoscenza del mondo**

### **Attività**

- riconoscere e riporre ogni cosa al suo posto;
- giochi di coraggio – San Michele;
- essiccare aromi – fare sale aromatizzato per la stagione invernale;
- varie lavorazioni dell'uva- noci e melograno;
- realizzazione lanterna di San Martino – Fiaccolata;
- in linea con la festività dei morti: caccia al tesoro – realizzazione frutta di martorana;
- realizzazione corona d'avvento – calendario d'avvento – preparazione del presepe secondo i quattro regni;
- colorare le uova di pasqua;
- attività con il telaio da ricamo;
- attività di tessitura;
- uso di costruzioni di legno;
- puzzle “stati d'animo”;
- matryoska – torri impilabili;
- osservazione della natura all'aria aperta;

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze**

- il bambino interiorizza il ritmo giornaliero, settimanale e stagionale
- riferisce eventi vissuti nel passato e desideri per il futuro
- Osserva il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti
- Sperimenta piccole esperienze di misurazione

## **Immagini, suoni e colori**

### **Attività**

- acquerello
- disegno libero
- teatro con personaggi di lana delle favole
- attività ritmiche e musicali con la fatina musicchina (tamburi, legnetti, tamburelli, ecc...)

### **Traguardi per lo sviluppo delle competenze-chiave**

- l'ascolto di una storia si trasforma in immagine con l'uso dei colori;
- si immerge nel mondo eterico degli acquerelli con adeguato sottofondo musicale;
- partecipa con empatia alle piccole rappresentazioni teatrali;
- sperimenta musica e ritmo ascoltando e utilizzando voce, corpo, oggetti e strumenti.

## **Il tutto filtrato attraverso la magia della pedagogia Waldorf...**

Da sempre, e ancora di più nell'attuale momento storico, è fondamentale un grande senso di responsabilità nei confronti dell'infanzia. L'uomo del domani porterà con sé nella vita i principi acquisiti nel primo settennio.

La continua evoluzione della nostra società, se da un lato ha portato al raggiungimento di spettacolari traguardi, dall'altro ha sacrificato vecchi valori che ci hanno sorretto ed accompagnato attraverso i secoli. Pur essendo ad oggi impensabile riprodurre le passate condizioni sociali e culturali, la pedagogia Waldorf si propone di educare seguendo uno stile genuino, nel rispetto di tutto ciò che è tradizione e cultura, favorendo con ciò lo sviluppo della volontà e della sfera emotiva e fornendo gli strumenti indispensabili, utili ad uno sviluppo di animi saggi.

Educatori che si nutrono della pedagogia steineriana, coltivano un costante lavoro di autoeducazione, al fine di liberare, stimolare e favorire la gioia dell'azione, della spontaneità dei sentimenti e la curiosità della scoperta nel bambino e nel ragazzo in seguito.

L'insegnante è così chiamato a mettersi continuamente in gioco per rinnovare tutto ciò che viene dall'insegnamento classico, basandosi su di una diversa visione antropologica e assumendo, come stile, un atteggiamento artistico, sia nel rapporto umano con gli alunni, che nell'approccio pedagogico. Il punto focale dell'insegnamento steineriano non è il "*cosa*" si insegna ma "*come*" e il "*chi*". L'essenziale non sono i sistemi metodologici, i programmi predisposti, l'obbligo a raggiungere il successo, ma preparare il risveglio vitale e la nascita dell'individualità in un' anima e in un corpo in modo sano, affinché gli stessi restino sani.

L'azione pedagogica non si esaurisce, quindi, nell'ambito prettamente scolastico, ma perdura nella vita sociale, al fine di formare individui liberi, attivi, partecipi e compartecipi alla vita dei propri simili.

La pedagogia Waldorf mira allo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, alla realizzazione dell'uomo in quanto portatore di principi etici e allo sviluppo di una sana moralità. Finalità ultima di questa azione pedagogica è la libertà di insegnamento che è la risultante di un'elaborazione continuativa sia individuale che collegiale su basi di studio antropologico e su una didattica che da essa ne consegue.

L'impegno profuso dai partecipanti nel progetto pedagogico diviene l'elemento sostanziale capace di

tenere insieme una comunità scolastica nella quale venga preparato il futuro partendo dalla realtà d'oggi.

## CENNI STORICI

La pedagogia di Rudolf Steiner è sostenuta da un movimento pedagogico che deve le sue origini alla fondazione della prima scuola Waldorf a Stoccarda verso la prima metà del 1900.

Il proprietario di una fabbrica di sigarette (Waldorf-Astoria) a Stoccarda, Emil Molt, si rivolse a Rudolf Steiner, fondatore del movimento antroposofico e, in quel periodo, una delle personalità di maggior spicco tra un gruppo di studiosi impegnati per un rinnovamento sociale, chiedendogli di appoggiare la creazione di una scuola per i figli dei dipendenti che lavoravano nella sua fabbrica.

Sei mesi più tardi, nel settembre del 1919, venne così inaugurata la prima scuola Waldorf a testimonianza che le trasformazioni non avvengono mai da sole, ma nascono dal lavoro di persone impegnate, che possono mutare il pensiero di un'intera epoca.

Rudolf Steiner nacque in Austria nel 1861; studiò scienze naturali e umanistiche a Vienna e più tardi pubblicò per la prima volta gli scritti scientifici di Goethe.

Dopo essersi trasferito a Berlino nel 1897, si impegnò nella scuola di formazione per operai e cominciò a tenere delle conferenze nell'ambito della Società Teosofica.

Successivamente si separò dalla Società Teosofica, fondò nel 1913 la Società Antroposofica indipendente e diede impulso a molti campi della vita culturale, sociale e scientifica.

Il fulcro del suo lavoro fu una comprensione "allargata" dell'uomo e del suo rapporto con le forze del microcosmo e del macrocosmo. La prima scuola Waldorf divenne l'esempio per numerose altre nel resto dell'Europa e negli Stati Uniti d'America; oggi le scuole steineriane sono centinaia in tutto il mondo.

Attualmente questa pedagogia vive in circa quaranta scuole sparse in tutta Italia, rappresentate dalla "Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia".

Le scuole Waldorf nascono, in grande maggioranza, per iniziativa di genitori che si costituiscono come associazioni senza scopo di lucro e simili, con l'intento di preparare e rendere possibile, dal punto di vista culturale e da quello economico, la fondazione di nuove scuole, in alcuni casi, accompagnano i discenti anche fino al completamento della scuola superiore.

## I cardini della Pedagogia Steiner-Waldorf

Alla base della pedagogia Steiner-Waldorf vi sono un'antropologia e una psicologia evolutiva, così come contenute nel testo base "Antropologia generale" di Rudolf Steiner (1919).

La pedagogia Steiner-Waldorf parte dalla premessa che ogni essere umano è composto di corpo, anima e spirito. L'essere umano è quindi cittadino di tre mondi diversi: con il suo corpo appartiene al mondo fisico, direttamente percepibile attraverso i sensi; con la sua anima, si costruisce un mondo interiore fatto di esperienze personali, che gli permette di relazionarsi con il mondo esterno e che si esprime sotto forma di pensiero, sentimento e volontà; attraverso lo spirito o l'Io, il mondo si rivela all'individuo nella sua natura reale e completa. Il processo di evoluzione e di individualizzazione di ogni singolo uomo è essenzialmente quello in cui lo spirito individuale, l'Io, cerca di formarsi un contenitore fisico in cui poter vivere e sperimentare il mondo e tramite il quale potersi esprimere.

Tutto lo sviluppo umano può essere visto come l'interazione, all'interno di ogni persona, tra il nucleo spirituale che vuole esprimersi appieno e l'organismo ereditato, che deve essere individualizzato. Il corpo deve prima diventare una casa per l'anima e per lo spirito, con porte e finestre aperte sul mondo; poi dovrà diventare il mezzo attraverso il quale l'individuo si rapporta con il mondo, all'interno di un contesto sociale, culturale e ambientale.

Per questo **il compito centrale della nostra pedagogia è quello di rafforzare l'Io, il nucleo spirituale di ogni individuo, facilitandone l'incarnazione nell'organismo fisico, nei suoi ritmi e nei suoi processi, aiutandolo così a sviluppare facoltà con cui esprimere se stesso, mettendolo in grado di relazionarsi con il mondo e le altre persone, in modo socialmente fruttuoso.** Il lavoro dell'educatore va quindi in due direzioni opposte: da un lato dall'alto verso il basso, sostenendo l'incarnazione dell'Io

dell'allievo, dall'altro dal basso verso l'alto, stimolando le competenze che permettano all'essere umano in divenire di trovare un collegamento con lo spirito, in un percorso che questi sia in grado di guidare sempre più responsabilmente in prima persona.

Partendo però dal presupposto che, come Rudolf Steiner afferma, l'educazione è, in ogni età della vita, autoeducazione, l'insegnante si pone essenzialmente come facilitatore di questo processo, offrendo per quanto possibile l'ambiente migliore perché ciò possa avvenire. Può fare questo al meglio se conosce profondamente l'essere umano nelle sue parti costitutive e le leggi che ne regolano lo sviluppo.

## **Antropologia ed elementi di pedagogia**

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo, o settenni, nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a 7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del ciclo I-VIII; da 14 a 21 anni, quello principalmente della scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano.

Alla nascita, l'Io è attivo soprattutto nel corpo fisico. A circa sette anni, alcune delle forze che erano attive alla formazione degli organi, diventano gradualmente superflue per le loro funzioni organiche e si emancipano dall'organismo fisico. Sono perciò disponibili per aiutare la comparsa di una vita interiore individuale e particolarmente per supportare il processo di formazione di immagini mentali e di costituzione della memoria, fattori entrambi essenziali all'apprendimento. All'arrivo della pubertà, le attività dell'anima, che finora sono state integrate nei processi degli organi fisici e di conseguenza nei processi vitali, iniziano ad emanciparsi. L'Io diviene attivo nell'anima, aiutando il giovane a formulare giudizi, a formarsi dei concetti indipendenti e a dirigere gradualmente il proprio comportamento secondo intenzioni coscienti, motivate da ideali. In questo periodo emergono al contempo quelle facoltà dell'anima che si esprimono come forza di fantasia.

Il percorso scolastico Waldorf accompagna a partire dalla scuola dell'infanzia sino alla scuola superiore. La nascita dei vari cicli scolastici si realizza su richiesta delle famiglie che, identificandosi, a pieno con i principi della pedagogia Waldorf, sostengono la scuola nell'avviamento del ciclo delle elementari fino all'VIII classe, per poi proseguire fino alle scuole superiori.

Nel nostro caso, siamo gestori di una scuola dell'infanzia che accoglie anche una sezione Primavera e, nell'attesa speranzosa di un proseguo verso classi superiori, si rimandano i genitori verso la scuola Waldorf di Palermo che garantisce fino all' VIII classe. Pertanto, segue una descrizione dettagliata delle scelte educative secondo la pedagogia Waldorf.

**Nel I settennio** il bambino impara principalmente attraverso l'imitazione ed il gioco; assorbe e fa proprie le esperienze fatte in modo inconscio, non essendo ancora in grado di discriminare e di difendersi: sensazioni, stimoli di varia natura, parole, penetrano nella sua interiorità, plasmandolo fin nel suo intimo. Ciò che educa e forma il bambino, lasciando una profonda traccia nel suo linguaggio, nei suoi sentimenti, nel suo modo di pensare e di agire, sono il gesto esteriore e l'atteggiamento interiore delle persone che lo circondano. Fondamentale è anche un ambiente sicuro, amorevole e strutturato, in cui le attività possano realizzarsi in un contesto pieno di significato, in cui si possano stabilire buone abitudini di comportamento, quali la memoria, la devozione, l'ordine, l'ascolto e il godere del mondo naturale. A questa età il gioco è un'attività seria e vitale; attraverso di esso si coltivano doti di creatività, immaginazione ed iniziativa. Particolare importanza viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore e gioiosa vitalità, accompagnano un sano processo di crescita.

Nella scuola dell'infanzia l'attività dell'insegnante consiste sì nell'accurata preparazione dell'ambiente in cui il bambino è accolto, ma questa attività è soprattutto di carattere interiore e si esplica coltivando un'attenzione calma e premurosa, che comprenda anche il giusto tono di voce e i giusti gesti, in modo tale che il bambino possa sentirsi sicuro e libero di esprimersi. La presenza dell'insegnante come sostegno e la sua prontezza di spirito sono ciò di cui il bambino piccolo ha più bisogno.

Ciò che nel bambino piccolo si fondava sull'imitazione, nel **II settennio**, si trasforma in uno sperimentare interiore. Le forze d'imitazione, date dalla natura, svaniscono, la direzione viene ora data da ciò che una personalità amata, un'autorità riconosciuta dal bambino, descrive, pensa e insegna; questa autorità è il punto di riferimento dell'apprendimento fino alla pubertà. Il bambino in età scolare presume che il mondo possa essere esplorato, sperimentato e scoperto e vuole sapere che il mondo è interessante, bello ed ordinato all'interno di un tutto integrato. È compito dell'insegnante quello di aprire agli allievi le porte al mondo, non in modo intellettuale, ma attraverso il sentimento e la volontà, di accompagnare il bambino in un percorso creativo che lo porti a "vivere" i processi dell'apprendimento e creare abilità e consapevolezza. Ne risulta un insegnamento "artistico", perché l'educatore cerca di fare del suo lavoro "un'opera d'arte", organizzando artisticamente gli spazi, i tempi, i ritmi del suo insegnamento, ricercando nel suo operare quotidiano quelle intuizioni che gli permettano di fare la cosa giusta al momento giusto. Il momento didattico deve accompagnare il bambino prima e il ragazzo poi in un processo in cui si coniughino scienza ed arte: il mondo viene presentato per immagini, rintracciando i fili che collegano le cose tra loro e all'uomo stesso, ritrovando ciò che le cose e gli esseri sono ed esprimono prima di venire catalogati, definiti, analizzati; solo in un secondo tempo si arriva alla sistematizzazione scientifica. L'atteggiamento artistico riveste pertanto un ruolo fondamentale in tutto il ciclo I-VIII; è qualcosa di più di una semplice aggiunta di attività musicali, recitative, pittoriche, di modellaggio, di scultura, di euritmia, che pure sono ampiamente presenti nel curriculum. Tutte queste attività, assieme a quelle manuali, sviluppano infatti nel tempo qualità che prevengono il rischio di un precoce indurimento, di un'anticipata cessazione della creatività, di una diminuzione delle forze complessive del giovane in un'età successiva, come invece può risultare da un apprendimento legato prevalentemente allo strumento del pensiero.

Attività interiore dell'insegnante è quella di costruirsi lui un collegamento forte e vivente con le materie che insegna: egli non deve solamente conoscerle, ma renderle parte di se stesso. Deve immergersi nella disciplina a tal punto, da ottenere un collegamento personale con essa. L'insegnante deve preparare la conoscenza e presentare esperienze che stimolino l'attività interiore e l'interesse degli allievi, al fine di rendere l'esperienza cosciente attraverso la discussione, il richiamo, la relazione e la formazione di concetti. Questa è la base della sua autorità.

Mentre il bambino piccolo imita l'attività interiore ed esteriore dell'insegnante in modo non cosciente, lo scolaro deve imparare ad imparare dall'insegnante. Il maggior vantaggio di avere un insegnante di classe ed un gruppo di insegnanti di materia per molti anni durante questo periodo scolastico è proprio quello di poter sperimentare progressivamente come gli adulti interpretino il mondo, mostrando come entrarvi. Nelle prime classi questo è un processo condotto principalmente dal maestro; a mano a mano che gli allievi crescono, si intensifica l'attività propria, guidata autonomamente. L'intervento dell'insegnante in classe si riduce, aumenta invece la sua preparazione.

Con la pubertà, alle soglie del **III settennio**, si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del pensiero logico, del ragionamento astratto e del giudizio individualizzato si manifestano ora sempre più prepotentemente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione. Va stimolata e sviluppata la fantasia del ragazzo e della ragazza, che dovrebbe compenetrare continuamente la nascente forza di giudizio. La ricerca di un armonico rapporto tra la forza di fantasia e le facoltà dell'intelletto, è alla base del progetto pedagogico Steiner-Waldorf.

I ragazzi e le ragazze cominciano a porsi delle domande sul loro inserimento nel mondo e vogliono conoscerlo anche nei suoi aspetti più pratici e concreti. I loro percorsi evolutivi si differenziano fortemente e all'educatore viene posto il compito di presentare la stessa materia così che possa nutrire gli uni e gli altri.

Il rapporto tra alunno e insegnante, improntato sul senso di una naturale autorevolezza, si trasforma: l'insegnante assume una posizione meno preminente, il numero dei docenti cresce e l'alunno inizia a coltivare rapporti con più persone di riferimento.

## **Il "Maestro" e il bambino dell'asilo**

I maestri che operano nella Scuola dell'Infanzia hanno consapevolezza del rapporto empatico che il

bambino piccolo vive con gli adulti che lo circondano e con l'ambiente circostante. Questo è, per l'insegnante una guida al proprio lavoro esteriore (cura dell'ambiente, dei ritmi, dei materiali, dei suoni, dei colori ma anche degli alimenti) e a quello interiore (autoeducazione).

Nella Scuola dell'Infanzia è importante, allora, che ci siano maestri che si muovano e lavorino con gesti sempre pieni di senso e perciò imitabili, attenti ai ritmi della giornata, della settimana e delle stagioni dell'anno, importantissimi per il bambino che vive completamente effuso nel mondo. In effetti la Scuola dell'Infanzia è nata in base alle esigenze lavorative dei genitori, per cui essa dovrebbe cercare di offrire al bambino di questa età un ambiente il più possibile simile a quello familiare. I bambini nella scuola dell'infanzia Steiner-Waldorf non vengono divisi per età perché in questa fase di sviluppo è importante proprio la compresenza dei più grandi accanto ai più piccoli, così come accade normalmente nella vita.

È importante, allora, che la Scuola dell'Infanzia offra al bambino una regolarità nella scansione della giornata, ampia occasione di gioco guidato e libero per poter sviluppare le sue capacità motorie, sensorie e sociali, e la possibilità di compiere gesti ed attività per lui sensate accanto ad adulti che lo confermano e lo accettano pienamente nel suo essere, che si interessano a lui con veridicità, affetto e gioia. Queste azioni "per lui sensate" ingenerano sicurezza e rafforzano la volontà più di quanto si possa ottenere con spiegazioni verbali.

Particolare cura viene inoltre data a tutte quelle attività ed esperienze che permettono ai bambini di sviluppare le proprie facoltà sensoriali, favorendo così una sana percezione di sé e del mondo circostante, qualità fondamentali per ogni futuro apprendimento. Le esperienze visive, sonore, olfattive, tattili, di movimento, di linguaggio portate con calore, vitalità ed entusiasmo, accompagnano questo sano processo di maturazione.

### **La visione della pedagogia Waldorf rispetto alla maturità scolastica**

Il raggiungimento della maturità per l'apprendimento formale nella scuola non è, nel bambino, un'ovvia questione di età cronologica, di crescita o di abilità. Un segno esteriore che la caratterizza è l'inizio della seconda dentizione, quando i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi ed individualmente distinti. Altri cambiamenti sono altrettanto significativi: il coordinamento dei movimenti, le abilità mnemoniche, lo sviluppo di una certa indipendenza che permetta al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e dalla maestra della scuola dell'infanzia.

Nelle scuole Steiner-Waldorf il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla 1a classe viene attentamente valutato e seguito attraverso attività specifiche mirate, più o meno formali. In questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico e i genitori. L'esperienza della scuola Waldorf rileva che la maggior parte dei bambini che compiono i sei anni nel corso della primavera dell'anno di riferimento sono pronti per sostenere l'impegno scolastico.

Prima di questa età si osserva che bambini che non hanno le capacità sopra descritte tendono a distrarsi facilmente, faticano a stare seduti in atteggiamento di ascolto, non riescono a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro una rincorsa, a volte una fatica insormontabile, che li porta a mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. Si preferisce quindi, dopo aver condiviso l'osservazione dei bambini con le famiglie, aspettare che essi inizino il loro percorso scolastico al giusto momento evolutivo.

Nel tempo poi, avviene un monitoraggio del percorso scolastico generale di ogni alunno per verificare l'esattezza della valutazione iniziale della maturità scolare.

## **NOI, COME LAVORIAMO!**

Nel nostro asilo, **amico della pedagogia steineriana**, la vita scorre scandita da **ritmi**.

Lo sviluppo sensoriale è curato con attenzione e **l'esempio** è lo strumento a disposizione dell'adulto per educare il bambino, mentre **l'imitazione** è ciò che deve sviluppare il bambino stesso.

I bambini vengono protetti dalla tecnologia, prediligendo l'uso **di materiali naturali e di giochi costruiti a mano**. Si canta per procurare **serenità** ai piccoli, e la giornata nel nostro asilo trascorre secondo il motto **“qui non si grida e non si sgrida...”**. Si invitano i bambini a **movimenti ritmati, all'uso dell'acquarello, al modellaggio con la creta o cera d'api, alla tessitura, alla panificazione ed a tutto ciò che sviluppi la fantasia e procuri benessere**. L'animo dei bambini viene nutrito costantemente dal **racconto di fiabe**, che vengono rigorosamente **mantenute ad “epoche”**, fintantoché il bambino non voli, con le parole a lui ormai note, nel mondo dei sogni...

Nel nostro giardino d'infanzia si tiene sempre in considerazione che, nella vita del bambino, gli anni che precedono il suo inserimento nella scuola risultano di fondamentale importanza e decisivi: **il piccolo**, infatti, **esce timidamente dal suo nido** per affacciarsi oltre le mura a lui familiari...

Si apre ad affrontare nuove esperienze e le sue competenze crescono infinitamente. **E' una fase della vita molto delicata** che merita cure ed attenzioni appropriate che prendano spunto da un tipo di **approccio educativo integrale**, che tenga sempre presente che **il bambino consta di spirito, corpo ed anima**. Chi educa deve aver maturato **“un'idea di educazione”** e deve aver soprattutto appreso ad **“amare”**.

Il lavoro nel nostro asilo si svolge secondo modalità flessibili e che spesso prevedono momenti di collaborazione fra le nostre due scuole: Lirum Larum e Doremí. Tanti, durante l'anno, saranno i lavori a sezioni riunite ma anche tanti saranno i progetti che porteremo avanti con entrambi le scuola.

## DALLA PEDAGOGIA WALDORF ALLA PROGRAMMAZIONE

La scuola Lirum Larum, amica della pedagogia Waldorf, muove i propri passi metodologico-didattici partendo dal presupposto che ogni anno scolastico vada affrontato a sé, per la presenza di nuovi bambini e di bambini che, pur avendo già frequentato il nostro giardino d'infanzia, ritornano a scuola con un nuovo vissuto. Anche l'insegnante è un individuo soggetto ad esperienze di vita che plasmano l'animo. L'insegnante deve porsi di fronte al bambino in una situazione di piena libertà che gli consente di poter sviluppare la propria creatività pedagogica.

**Non esistono né metodi scontati, né interventi sempre e a priori prevedibili**. L'anno scolastico, nella nostra scuola, inizia con la **volontà di esser pronti a modellare metodi, contenuti e strategie**, tenendo conto dei piccoli esseri che, con fiducia, ci vengono affidati dai loro genitori.

**Le insegnanti redigono una programmazione annuale che suddivide il tempo scuola in epoche, ponendo particolare attenzione al ritmo che muove tutto l'universo: il cambio delle stagioni, il susseguirsi del giorno e della notte, nonché il respiro vitale**. Anche le festività più importanti seguono il respiro della natura. Dalla programmazione delle epoche si passa ad una suddivisione interna di ogni periodo per temi trattati e successivamente ad una settimanale all'interno della quale si ripetono ciclicamente particolari attività specifiche, che tendono a creare un equilibrio che tenga sempre presente che **il bambino consta di corpo, mente e spirito**. Anche all'interno della giornata, i bambini vengono accuditi secondo una particolare cadenza di attività che, ripetendosi regolarmente, ribadisce l'importanza del **“ritmo”** e dona certezza e, con ciò, serenità ad ogni bambino.

**P.S.: si allega al PTOF copia della programmazione annuale.**

## TEMPO SCUOLA

La scuola dell'infanzia Lirum Larum accoglierà i bambini iscritti per il corrente anno scolastico all'interno della propria struttura dal mese di settembre al mese di giugno. La scuola dell'infanzia Lirum

Larum consta di due sezioni di scuola dell'infanzia. Il tempo scuola previsto è dalle ore 8:30 alle ore 13:30, dal lunedì al venerdì (l'eventuale apertura del sabato verrà condizionata dall'interesse dei genitori a tal scopo).

Nel caso in cui, durante l'anno, si dovesse manifestare l'esigenza di un'apertura anticipata al mattino o prolungata nel pomeriggio, nonché del prolungamento del periodo scolastico fino alla fine del mese di luglio, la scuola si impegna a far fronte alle esigenze delle famiglie al meglio delle proprie possibilità, previo collegio dei docenti.

Organizzazione didattica e orario delle attività giornaliere
---

08:30 – 09:30 Accoglienza e gioco libero e/o guidato (l'entrata dei bambini è prevista entro le ore 9:15)

09:30 – 10:00 Cerchio di apertura (canti, poesie e momenti di riflessione a tema)

10:00 – 10:15 tempo per l'igiene

10:15 – 10:45 Merenda

10:45 – 11:30 Attività specifica

11:30 – 12:15 Gioco all'aria aperta

12:15 – 12:45 Racconto di una storia o Teatro

12:45 – 13:30 Cerchio di chiusura e preparazione dei bambini per l'uscita

### **Le attività a casa Lirum Larum giorno per giorno**

### **Modalità di svolgimento delle attività specifiche**



## **LUNEDI': Disegno**

### **Obiettivi**

- osservazione dello sviluppo del bambino nella sua espressione grafica

### **Tecnica**

- fogli da disegno e cerette colorate.

E' sempre lasciato libero e mai in qualche modo indirizzato o suggerito dall'insegnante. Attraverso questa attività il bambino ha la possibilità di estrinsecare situazioni interiori che contrassegnano le varie tappe del suo sviluppo fisico e psicologico. Il disegno viene eseguito con mattoncini di cera colorati o con gessetti multicolori.

## **MARTEDI': Manipolazione e Modellaggio**

### **Obiettivi**

- vivere un processo di trasformazione completo partendo dalle materie prime al prodotto finito;
- sperimentazione delle caratteristiche dei diversi elementi.

### **Tecniche**

- lavorazione della pasta per la preparazione di pane, biscotti, torte, dolci, ecc.
- lavorazione della cera d'api
- assemblaggio, rifinitura e costruzione di oggetti in legno

Al bambino viene data della cera d'api, un pezzo di creta oppure della pasta di pane; egli, con la propria forza, da una forma e le sue mani diventano abili nel manipolare e modellare. Il bambino è impaziente di toccarla, maneggiarla, impastarla o semplicemente di giocarci. L'insegnante lavora con i bambini facendoli partecipare a quello che lei fa: con sorpresa e gioia vedono nascere dalle sue mani l'animaletto preferito e subito iniziano ad imitarla. Il bambino viene comunque lasciato libero di eseguire quello che preferisce e di riprodurre in modo primitivo, stimolato unicamente dall'esempio dell'insegnante.

## **MERCOLEDI': Eurytmia**

### **Obiettivi**

- tramite l'imitazione, armonizzare l'essere del bambino nella sua totalità corporea e psico-spirituale.

### **Tecnica**

- esercizi nello spazio accompagnati da filastrocche e musica.

L'Eurytmia, un'arte del movimento che viene insegnata in tutte le scuole Steiner-Waldorf, offre la possibilità di imparare a muoversi con gioia e stimola la fantasia nel modo migliore; è un'arte con la quale il bambino piccolo ha una forte affinità, sia che la osservi da spettatore, sia che la eserciti per imitazione. Attraverso l'Eurytmia è possibile rappresentare con l'aiuto della musica, del ritmo e della poesia, degli episodi tratti dalle fiabe, dalla stagione o altro.

L'Eurytmia è una nuova arte elaborata da Rudolf Steiner:

*“L'Eurytmia è un'arte i cui mezzi di espressione sono ben precise forme in movimento dell'organismo umano in sé e nello spazio. Non sono però gesti mimici e neppure movimenti di danza, ma un reale linguaggio visibile o un canto visibile.”*

*Rudolf Steiner*

## **GIOVEDI': Tessitura, Ricamo A TELAIO, Perle**

### **Obiettivi**

- sviluppo di una certa precisione, concentrazione, attenzione e continuità
- sviluppo di manualità fine attraverso l'elemento ritmico

### **Tecniche**

- telai in legno per la tessitura e fili di lana colorata
- telai rotondi a tamburo per il ricamo con stoffa e fili colorati
- perle di legno colorate e filo di cotone robusto

Vengono predisposte stoffe colorate su piccoli telai tondi sui quali il bambino, precedentemente motivato con una storia, ricama con fili di lana e appone delle perline di vetro colorate. Questa attività, come quella della tessitura, sviluppa l'abilità manuale, fa riconoscere il sopra e il sotto, stimola la capacità di concentrazione, di pensiero ecc... . Per la tessitura vengono preparati telai con fili di lana (trama- ordito), dove l'elemento ritmico è ben evidente e non può essere mutato altrimenti compaiono errori o buchi. Il filo passa ora sopra ora sotto e nel giro successivo tutto si rovescia; nel procedere con questo ritmo il tessuto si forma e cresce. Tutti i lavori che i bambini eseguono, sono finalizzati alla realizzazione di oggetti (sacchetti porta lavanda, cuscini, borsette o cos'altro la fantasia può suggerire).

## **VENERDI': ATTIVITA' CON ACQUARELLO O LANA CARDATA**

### **Obiettivi**

- approccio con il mondo dei colori sperimentando così la qualità di ognuno di essi e la nascita di nuovi colori in una atmosfera di stupore, venerazione e gioia;
- approccio con i colori sperimentando anche attraverso l'uso del tatto un materiale caldo e morbido come la lana cardata

### **Tecnica**

- colori ad acquarello stesi con il pennello su fogli bagnati;
- manipolazione di ciuffi di lana colorati applicati su tavolette, offrendo anche attraverso questa tecnica l'opportunità di sperimentare sfumature e forme.

Per quanto concerne la pittura, non si tratta di incoraggiare il bambino a dipingere un determinato soggetto, una casa, un albero o simili; si tratta invece di far "sentire il colore" nella sua attività, gestualità e incontro con altri colori. Si usano fogli di carta bagnati, su cui il colore diffondendosi, permette di percepire delle forme che possono poi essere sviluppate. Dipingere è una esperienza interiore; si offre al bambino l'opportunità di sperimentare il nascere di varie tonalità e di usarle creativamente.

## **TUTTI I GIORNI: GIOCO LIBERO**

### **Obiettivi**

- sviluppo della fantasia trasformando la realtà;
- esperienza della dimensione spazio-temporale;
- sviluppo della capacità di relazionarsi e socializzare con gli altri.

### **Tecnica**

- uso di oggetti e giochi prodotti in materiali naturali e dell'arredamento presente nella sezione d'asilo

Una delle qualità più importanti che vive nel gioco infantile è la fantasia creativa. Questa deve venir protetta e coltivata perché conferisce colore e profondità a tutto l'agire del bambino ed è ancora strettamente connessa e collegata con la sensorialità. Nella sfera della fantasia creativa predomina l'essere

interiore del bambino e il suo atteggiamento ancora un po' sognante si mantiene intatto. Nella nostra scuola materna particolare attenzione è posta alla qualità del gioco: più essenziale è nella sua forma, più naturale è nei suoi materiali (legno, lana, ecc), maggiore è l'attivazione reale delle forze di fantasia e creatività nel bambino. Vengono messi a disposizione del bambino: bambole di stoffa imbottite di lana, libri illustrati, mattoncini in legno, stoffa, lana, pentoline e piccoli utensili da cucina, cavalletti di legno che si possono ricoprire con stoffe per creare angoli e nascondigli, teli colorati o veli per travestirsi, recitare, ecc...

## **TUTTI I GIORNI: Bilinguismo**

**Obiettivo:** apprendimento in modo naturale di una lingua straniera

**Tecnica:** presenza assidua di una maestra madrelingua tedesca o inglese

I bambini, senza alcuna forzatura, verranno affascinati all'uso del nuovo codice linguistico attraverso filastrocche, canzoncine, frasi di uso quotidiano e giochi che trasmetteranno loro la musicalità della lingua straniera. Si prevede la presenza assidua, in orario mattutino, di un insegnante di madrelingua tedesca/inglese all'interno del gruppo di educatori.

## **I GIORNI: Racconto di una storia in forma di teatrino**

**Obiettivi:** Donare contenuti di vita – sviluppare la fantasia – educare i bambini all'ascolto di fiabe

**Tecnica:** Con l'ausilio di disegni delle maestre o di un teatrino allestito con personaggi di lana delle favole, si crea un affascinante spazio d'ascolto per i bambini

Partendo da racconti di storie, animati da immagini disegnate a mano dalle maestre o da personaggi in lana delle favole, si coinvolgono i bambini nell'ascolto di storie, donando loro contenuti di vita ma anche forme espressive. Quando il bambino avrà interiorizzato nel proprio corpo eterico le scene donategli a nutrimento dell'anima, allora le avrà fatte proprie e sarà anche pronto per divenire narratore. Sarà la maestra di classe a raccontare.

## **Finalità educative**

- Favorire la crescita sana e armoniosa di ogni bambino”.
- Sostenere la realizzazione delle potenzialità e la valorizzazione dei talenti di ogni bambino.
- Sviluppare curiosità, interesse e amore per il mondo. Imparare ad imparare dalla vita.
- Accompagnare lo sviluppo di individualità autonome e libere da condizionamenti che sappiano mettere i propri talenti al servizio della società.
- Ricercare il risveglio verso il mondo e i compiti che questo richiede.

**Il nostro obiettivo è quindi:  
"elaborare una pedagogia che insegni ad apprendere,**

## **ad apprendere per tutta la vita dalla vita stessa. "**

In armonia con tutto ciò descritto in precedenza ci proponiamo inoltre:

- realizzare incontri e laboratori pomeridiani specifici, in occasione di periodi e festività particolari (la festa di San Michele, la festa di San Martino, il giardino d'avvento, ecc... . Vedi calendario eventi);
- ampliare l'offerta formativa mediante la realizzazione di progetti, mostre, spettacoli, gruppi di auto-aiuto, gite, scampagnate e visite guidate;
- favorire la continuità, attivando iniziative finalizzate ad agevolare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;
- creare una rete di collaborazione con il Doremí, con sede a Santa Flavia, e con altre scuole del territorio che sia una scuola Waldorf o altro;
- ricercare e proporre forme di aggiornamento per i docenti, il personale tutto e i genitori;
- effettuare una sistematica autovalutazione d'istituto;
- lavorare secondo una didattica che tenga conto di valutare al meglio i percorsi progettati e intrapresi di stampo steineriano ed altro.
- visite guidate ed escursioni nella natura, con la presenza dei genitori e non, presso luoghi che offrano ai bambini la possibilità di fare esperienze nuove e che li avvicinino al ciclo della vita e delle stagioni;
- recite e cori in occasione delle festività principali che coinvolgono i genitori, mercatini di beneficenza, bazar, collaborazione con istituti del territorio in eventi dedicati all'infanzia ed altro.
- "Tempo d'Estate" con attività di ricreazione e animazione, sempre secondo la pedagogia Waldorf.

## **Patto educativo tra la scuola e la famiglia**

### **Rapporto insegnante-alunno-genitori**

Lo sviluppo delle competenze sociali dell'insegnante nel rapporto con le famiglie, costituisce un impegno

continuo che mira ad impiegare modalità di approccio solidali con le diverse provenienze socio-culturali delle famiglie. Il motivo di questo impegno poggia sulla consapevolezza che la reciproca stima e comprensione tra insegnanti e genitori crea l'humus all'interno del quale vive e si sviluppa l'alunno. Per garantire l'igiene del rapporto, l'insegnante cerca quindi di tenere sempre al centro del dialogo le tematiche che riguardano l'educazione e la formazione del bambino.

Altrettanto importante è coinvolgere tutti i genitori nel percorso didattico educativo e sociale che i loro figli stanno vivendo. A tal fine, vengono tenute riunioni di classe periodiche, nelle quali si condividono tematiche riguardanti la programmazione per epoche.

**La condivisione del progetto pedagogico della scuola da parte delle famiglie costituisce una condizione irrinunciabile per il raggiungimento degli obiettivi socio-pedagogici. Per inverare tale condivisione e renderla concreta, gli insegnanti accolgono ed accompagnano le famiglie che si avvicinano, favorendo lo sviluppo del libero senso di appartenenza, nell'auspicio che loro stesse incrementino il patrimonio umano e sociale della scuola.**

La scuola d'infanzia rappresenta per i genitori un'opportunità di condividere il percorso di crescita del proprio bambino con gli altri e quindi deve rappresentare un'indispensabile occasione di supporto e di collaborazione. Per costruire una buona relazione con i genitori, spesso interlocutori critici ed esigenti, scettici o dubbiosi, occorrerà stabilire le basi per un rapporto di fiducia e reciproco ascolto poiché la fiducia non è una condizione di partenza ma è un obiettivo che si raggiunge attraverso una costruzione paziente e quotidiana. A tal fine, quindi, saranno garantiti spazi e tempi per i colloqui con i genitori (in orario extra-scolastico) e assemblee dei genitori con cadenza bimestrale in cui si possano ricevere informazioni circa i progressi raggiunti dai bambini e indicazioni sui progetti educativo- didattici.

Oltre a ciò, sarà compito di ogni educatore della scuola dell'infanzia Lirum Larum visitare, almeno una volta durante l'anno scolastico, il bambino all'interno del proprio contesto familiare. Questo incontro, al di fuori della scuola, sarà utile all'educatore per conoscere al meglio l'ambiente in cui il bambino vive, relazionarsi in un clima amichevole con la famiglia, nonché gratificare il bambino con la propria presenza a casa sua, senza dover condividere la maestra con altri compagni.

Con la famiglia, si instaura, pertanto, un **“patto educativo”**.

Nelle tappe che precedono l'iscrizione, i genitori vengono invitati a prendere visione del PTOF della scuola. N.B.: in ottemperanza al DPR 235/2007, la scuola sottoscrive con la famiglia un patto educativo di corresponsabilità che impegna entrambi al rispetto e all'ottemperanza più propriamente estese nel regolamento d'istituto. Tale patto s'intende accettato dalla famiglia al momento dell'iscrizione del bambino.

## **Regolamento Scolastico**

- L'ingresso dei bambini è previsto dalle ore 8:30 alle ore 9:15. L'orario di uscita viene fissato alle 13:30 (prenderemo in considerazione eventuali esigenze alternative). I genitori sono pregati di rispettare il più possibile tali orari, in modo da permettere ai bambini di iniziare e concludere la giornata insieme. I due momenti più importanti della nostra giornata scolastica sono infatti il

cerchio di apertura al mattino e il teatro con cerchio di chiusura a fine giornata. Privare i bambini di tali momenti, che per loro e per noi sono veramente magici, o interrompere queste attività porterebbe un grave disequilibrio nella nostra giornata. Pertanto, i genitori che dovessero arrivare in tali momenti, saranno pregati di attendere la fine dell'attività per consegnarci o prelevare i loro figli, cosa segnalata da un cartellino appeso dietro la porta che indica il via libera al potere suonare.

- I genitori, consapevoli dell'orario di chiusura della scuola, si impegnano a rispettare gli stessi evitando al massimo ritardi nel prendere il proprio figlio. Nel caso di difficoltà inderogabili, si prega di avvisare telefonicamente la segreteria e la scuola darà la propria disponibilità ad accudire il bambino oltre orario con un supplemento economico stabilito da tabella ad inizio anno, della qual cosa ogni genitore verrà informato all'atto dell'iscrizione.
- Nel caso si mandi un sostituto a prelevare il proprio figlio si chiede ai genitori di provvedere a compilare, all'inizio dell'anno scolastico, un atto di delega per il ritiro del proprio bambino. La delega sarà valida per l'intero anno scolastico, salvo diverse prescrizioni che verranno tempestivamente comunicate.
- In caso di assenza prolungata (oltre i cinque giorni), solamente in caso di malattia, a rientro a scuola, sarà compito del genitore far pervenire una certificazione che attesti l'avvenuta guarigione del bambino, senza la quale il bambino non potrà essere riammesso in classe. Oltre a ciò si prega di avere comprensione nel non portare il proprio figlio a scuola se non completamente sano: sarebbe innanzitutto una grande mancanza di rispetto nei confronti del bambino stesso (un bambino malato ha bisogno di stare a casa per guarire prima e meglio!), nonché costituirebbe un'ulteriore mancanza di rispetto nei confronti degli altri bambini che potrebbero venire contagiati.
- Nel caso di bambini con particolari patologie, all'atto dell'iscrizione, si pregano i genitori di metterne al corrente la direzione per iscritto (tramite certificazione medica) e di concordare con la stessa gli interventi specifici di cui necessita il bambino.
- Per garantire l'igiene dei locali, si chiede ai genitori di collaborare facendo pervenire tempestivamente un paio di ciabatte o pantofole adatte alla stagione, che ogni bambino indosserà all'entrata. Oltre a ciò, i visitatori saranno pregati di indossare i copri scarpe posti all'ingresso.
- Ad inizio anno vengono consegnati per ogni bambino: 2 asciughini, 1 sacca, un raccoglitore e la lista del materiale che verrà usato durante l'anno per le attività. I genitori sono pregati di far pervenire al più presto tutto il materiale richiesto.
- Per educare i piccoli ad essere autonomi al massimo delle loro possibilità, si consiglia di lasciar indossare loro indumenti comodi (è un dramma tirar giù pantaloni troppo stretti) e non troppo delicati (da noi si dipinge, si impasta, si imbratta, si gioca in giardino con la terra, ecc...). La tuta è l'ideale.... e scarpe da tennis con velcro!
- Il gioco in giardino ha un'importanza rilevante, perchè il bambino può giocare e sperimentare senza interventi precostituiti dalla guida dell'educatore, quindi razionali. Anche durante l'inverno, tempo permettendo, i bambini andranno quindi all'aria aperta! Chiediamo, pertanto, di rispettare la nostra decisione. I bambini che giocano fuori, si ammalano meno di quelli che stanno sempre chiusi a casa!
- Si richiede di prestare attenzione agli avvisi e circolari affissi in bacheca e di compilare sempre i relativi moduli firma per presa visione, nonché di partecipare attivamente alle riunioni periodiche tra genitori e insegnanti.
- E' fondamentale partecipare alle feste e agli eventi organizzati dalla scuola, che non solo sono occasioni di incontro e socializzazione, ma rappresentano punti di arrivo del lavoro che i bambini

svolgono a scuola con noi. Sono momenti che marcano le epoche del nostro percorso annuale, un cammino con contenuti di notevole significato e valore educativo, in cui noi crediamo molto e che i bambini vivono con grande intensità emotiva. Privare il bambino della gioia e del senso di appagamento che si provano a conclusione di un cammino sentito con tale intensità, sarebbe, per lui e per noi, una grave perdita.

- Sottoscrivendo il modello d'iscrizione bisogna essere consapevoli che il prezzo pattuito è annuo, ripartibile in dieci rate, da pagare entro e non oltre il 5 di ogni mese e si riferisce a 10 mesi di frequenza, ovvero da inizio settembre a fine giugno. Si invitano pertanto i genitori a rispettare l'impegno di pagamento assunto all'atto dell'iscrizione dal quale non si può prescindere purtroppo nemmeno in caso di motivi di salute del bambino. La clausola intende garantire gli impegni economici assunti dalla scuola ad inizio anno in base al numero di bambini iscritti, impegni presi al fine di offrire un perfetto funzionamento della nostra struttura. Le promozioni non sono cumulabili.
- La scuola dá disponibilità di apertura anche per il mese di luglio. La stessa dipenderá dal numero di adesioni che non dovrà risultare inferiore a n. 16 bambini. In caso tale numero di iscrizioni non dovesse venire raggiunto, la scuola si riserva di offrire un servizio “gruppo giochi estivo” riunito con i bambini delle due scuole dell'ente gestore (Lirum Larum con sede a Casteldaccia e Doremí con sede a Santa Flavia). La scelta della sede sarà a discrezione del gestore e sempre nell'interesse delle famiglie. In accordo con le famiglie, potrà venire presa in considerazione anche una seconda opzione, ovvero quella di una retta maggiorata, rispetto a quella prevista, a copertura delle spese incombenti all'avviamento del servizio.

## **LA VALUTAZIONE**

La nostra scuola si propone di portare avanti un lavoro comune che miri a valutare e valutarsi periodicamente, consapevoli che questa sia un'operazione fondamentale per un proficuo lavoro all'insegna del mettersi in discussione, non perdendo mai di vista gli obiettivi propostisi in fase di programmazione per il bene della scuola tutta.

Nella scuola dell'autonomia, l'autovalutazione rappresenta uno strumento indispensabile al fine di

migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio offerto dalla scuola.

Cosa intendiamo per:

### **- Valutazione**

Partendo dal presupposto che la nostra scuola scandisce la propria programmazione annuale in epoche legate al susseguirsi dei solstizi e degli equinozi, le insegnanti si impegnano a soffermarsi periodicamente compilando delle schede di valutazione di fine percorso. In base alle proposte fatte, alle competenze attese e ipotizzate in progettazione e alle osservazioni effettuate a fine "epoca", potranno così venir verificati i traguardi raggiunti dai bambini.

Oltre a ciò, a fine anno scolastico, per i bambini che andranno alla scuola elementare, verranno stilati dei documenti di valutazione liberi da schemi e griglie o formule prestabilite. Consisteranno invece in descrizioni assolutamente personalizzate, sul processo di crescita di ogni bambino che metteranno in evidenza, in prima linea, il loro essere un meraviglioso miracolo della vita, parlando delle loro modalità di volere, potere e sapere entrare a far parte del mondo che li accoglie.

La valutazione nella scuola dell'infanzia rappresenta lo strumento che consente di comprendere e valutare i livelli raggiunti da ciascun bambino in relazione allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, al fine di favorirne una sana maturazione. Il suo scopo quindi non è quello di formulare classificazioni o giudizi, ma esclusivamente quello di conoscere e interpretare il livello di maturazione di ogni bambino con le sue particolari esigenze educative. Il metodo privilegiato per la valutazione nella scuola dell'infanzia è senz'altro "l'osservazione"; essa permette di raccogliere informazioni fondamentali circa le specificità individuali e di organizzare in loro funzione l'azione formativa. I disegni dei bambini aiuteranno l'insegnante a capire quanto abbiano già "messo radici sulla terra" ed il semplice ascoltarli sarà occasione di conoscere come parli e di cosa parli.

La competitività non fa parte dei valori proposti dalla pedagogia Waldorf, pertanto non vengono mai sollecitate forme di arrivismo. Gli insegnanti si rivolgeranno sempre ai bambini senza metterli a confronto tra loro ed utilizzando un linguaggio che stimoli il superamento delle difficoltà incontrate evidenziando i pregi di ognuno. Anche la valutazione non si basa su voti o giudizi schematici, ma si osservano e si descrivono talenti e debolezze dei bambini riferendosi esclusivamente al percorso individuale di ognuno. I nostri documenti di valutazione, infatti, non si atterrano a schemi o griglie tradizionali, bensì faranno riferimento ai nostri percorsi di stampo steineriano.

### **- Autovalutazione**

Nella nostra scuola, l'autovalutazione costituisce uno strumento indispensabile per controllare in itinere la validità e l'efficacia del lavoro svolto in equipe, individuando i punti che necessitano di interventi migliorativi.

Il suo scopo non è quello di fornire un giudizio di valore sul rendimento dell'operato pedagogico, bensì quello di verificare, attraverso un confronto continuo e costruttivo, i punti di forza e soprattutto i punti di debolezza della proposta didattico-formativa.

Si tratta quindi di una valutazione intesa come momento qualificante del processo didattico, di cui risulta essere la dimensione autoregolativa per eccellenza, una valutazione coerente con un'idea e una pratica di scuola in cui è più importante imparare che dimostrare di aver imparato, che produce e promuove atteggiamenti di ricerca-azione e di sperimentazione in relazione ai processi di insegnamento/apprendimento e favorisce quindi la riflessione e la crescita professionale.

## **ORGANIZZAZIONE DEGLI ORGANISMI SCOLASTICI**

**Intesa come: Educazione ad una nuova socialità**



Il senso di appartenenza all'organismo scolastico da parte di insegnanti, personale tutto, amministratori e genitori, poggia sulla creazione di un organismo sociale in cui ogni organo che lo compone ha un suo ambito di competenze ben definito nei ruoli. È dalla capacità di incontrarsi con interesse reciproco che può nascere l'anelito ad una nuova socialità tendente a potenziare il mutuo sostegno e l'apprezzamento per l'operato altrui. Inoltre, per l'educazione alla socialità, riveste grande importanza l'esempio che i bambini ricevono nel vedere adulti – genitori, insegnanti, chiunque collabori all'interno della scuola, amministratori, sostenitori – lavorare insieme per un ideale comune, nonostante le diversità individuali.

### **Pertanto:**

Gli organi collegiali che la scuola ha istituito nel garantire la democraticità prevista dalla L. 10.03.2000, n. 62 sono rappresentati da:

- Collegio dei docenti
- Assemblea dei genitori
- Consiglio di intersezione

Entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico verranno convocate le famiglie e si provvederà alla nomina formale degli OO.CC.

**Il Collegio dei docenti** è composto da tutti i docenti che prestano servizio presso la scuola dell'infanzia ed è presieduto dal direttore didattico. I compiti spettanti al collegio dei docenti sono la stesura del P.T.O.F e del progetto educativo della scuola che, per il Lirum Larum, risulteranno sempre in armonia con i principi della pedagogia Waldorf. Il collegio si impegna a curarne l'attuazione e a valutarne i benefici in itinere.

Valutazione e Autovalutazione in tutti gli ambiti scolastici saranno anche di sua competenza e, a tal scopo, lo stesso eleggerà, a tempo debito, un **N.I.V.** (nucleo valutazione interna), a cui verrà delegata l'organizzazione dei piani e processi valutativi.

**L'assemblea dei genitori** è convocata all'inizio dell'anno scolastico dal collegio degli insegnanti della scuola ed è finalizzata a condividere con tutti i genitori il calendario scolastico, l'offerta formativa, i servizi aggiuntivi ed il regolamento interno della scuola. E' data in questa sede agli insegnanti anche l'opportunità di fare tutte le comunicazioni a carattere organizzativo ed amministrativo necessarie per il buon funzionamento dell'organismo scolastico.

**Il Consiglio di intersezione** è l'organo collegiale in cui le diverse componenti scolastiche (docenti e genitori) si incontrano per pianificare e valutare costantemente l'azione educativa e didattica. Opera nella scuola dell'infanzia ed è composto dagli insegnanti di ogni classe (inclusi quelli di sostegno ove presenti) e, per ciascuna delle classi, da un rappresentante dei genitori. Presiede il dirigente scolastico o un docente da lui delegato facente parte del consiglio.

Nella nostra scuola, per l'orientamento pedagogico da noi abbracciato, si aggiunge:

**“Collegio delle Maestre”** è un organo scolastico, tipico delle scuole waldorf, costituito dal gruppo delle

maestre, nonché dall'intero personale che opera all'interno dell'asilo durante l'anno scolastico (aiuto-maestre, tirocinanti, insegnante di lingua straniera, medico scolastico, ecc... ), e si riunisce per riflessioni di carattere pedagogico dal punto di vista antroposofico. A sostegno di ciò e per un imprescindibile cammino di autoeducazione, partecipa ad attività di aggiornamento nell'ambito della pedagogia waldorf. Si riunisce settimanalmente per studiare la filosofia di Rudolf Steiner, dando spazio a momenti di scambi di opinioni, dialoghi costruttivi e praticando l'euritmia e il canto come momenti di ricerca di equilibrio, di armonia e con ciò, dando ad essi il senso di arte sociale.

Oltre a ciò, programma le attività educative settimanali nel dettaglio attenendosi scrupolosamente alle linee guide del progetto educativo, redatto e approvato ad inizio anno scolastico in sede collegio docenti. Ha inoltre il potere di sostenere i genitori nella valutazione di una raggiunta maturità scolastica del bambino.

## **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

La legge 107/2015, introducendo la dotazione di organico aggiuntivo di potenziamento, offre la possibilità a ciascuna istituzione scolastica di programmare in autonomia interventi finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa, sulla base di progettazioni specifiche attinenti alle scelte pedagogiche della scuola o per bisogni emersi ed evidenziati nell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico.

In relazione a quanto esposto, sono stati individuati dal Collegio Docenti i sotto citati percorsi che costituirebbero un grande arricchimento per la crescita dei bambini, dei genitori, del personale e della scuola nel suo insieme:

- **Area del potenziamento linguistico**
- **Area del potenziamento artistico e musicale**
- **Area del potenziamento motorio**

Allo scopo di realizzare i percorsi di potenziamento che vanno ad ampliare l'offerta formativa, la scuola organizza attività diversificate, presentate sotto forma di progetti, che possono essere svolti in orario scolastico o extrascolastico allo scopo di integrare i contenuti disciplinari. I progetti da implementare e/o promuovere si realizzano sulla base di precise scelte educative della scuola che, valorizzando al meglio le risorse professionali interne, usufruiscono anche di consulenza di esperti del settore che in alcuni casi affiancano i docenti nelle attività proposte.

## **PROGETTI CURRICOLARI**

**dedicati ai bambini in orari scolastici**

### **IL PROGETTO MUSICA "MUSICANDO....IMPARO"**

#### **Premessa**

Esso nasce dal desiderio di dare a tutti i bambini la gioia di esprimere tutta la ricchezza del proprio mondo interiore e di sviluppare la conoscenza del mondo circostante.

Infatti, la musica costituisce per i bambini un linguaggio vivo, spontaneo e rappresenta per loro uno dei modi di esprimersi legati al loro sviluppo cognitivo, emotivo, affettivo, sociale e motorio.

Tale progetto è l'inizio di un percorso che non vede solo avviare i bambini al grande universo musicale, ma vuole soprattutto contribuire alla loro formazione e alla loro crescita globale.

Infatti è ormai assodato che la musica influisce positivamente sulla formazione del cervello, accresce l'intelligenza, la sensibilità, sviluppa il gusto estetico, il senso dell'armonia, del ritmo, del timbro avviando il bambino ad esperienze personali e di gruppo molto valide.

## **FINALITA'**

- sviluppare la sensibilità musicale;
- ascoltare attivamente i brani proposti;
- stimolare e sostenere l'esercizio personale diretto, avviando anche alla musica d'insieme;
- prendere coscienza di sé, dell'altro, del gruppo;
- stabilire relazioni positive con adulti e compagni;
- esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti;
- conquistare una progressiva autonomia rispetto ai propri bisogni personali, all'ambiente, ai materiali;
- assumere iniziative nei confronti di oggetti e materiali;
- organizzare lo spazio per le proprie esigenze di movimento;
- rispettare le regole di gioco e di comportamento;
- saper esprimere la creatività;
- differenziare i vari modi di muoversi e camminare.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

- Esplorare la realtà sonora;
- riprodurre con il corpo suoni di diverso timbro;
- esplorare la propria voce;
- muoversi in modo concordato con il gruppo;
- usare semplici strumenti musicali;
- cantare in gruppo;
- interpretare un linguaggio musicale simbolico;
- muoversi eseguendo una semplice coreografia;
- distinguere i parametri del suono.

## **Traguardi per lo sviluppo delle competenze**

Il corpo e il movimento	Controlla l'esecuzione del gesto, valuta i rischi, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva
Immagini, suoni, colori	Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (musicali, visivi, di animazione), sviluppa interesse per l'ascolto della musica
Immagini, suoni, colori	Scopre il paesaggio sonoro attraverso

	attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti
Immagini, suoni, colori	Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali

## INDICAZIONI METODOLOGICHE

- Il bambino può scegliere autonomamente di partecipare all'attività musicale quando ne sente la necessità. Attraverso la libera scelta si consente al bambino di rispettare i suoi ritmi, i suoi bisogni.
- Ogni incontro inizierà sempre con il silenzio, condizione pratica che permette di aumentare la capacità di attenzione uditiva, la capacità di percepire, rilevare, e distinguere i suoni dai rumori, la capacità di controllo motorio. Sarà la musica che dirà ai bambini di fare silenzio: l'insegnante suonerà lo xilofono.
- L'insegnante alternerà giochi molto vivaci ed altri più calmi e riposanti.
- Dopo una forte eccitazione motoria o vocale, l'insegnante proporrà ai bambini il riposo disteso a terra per favorire in modo spontaneo il rilassamento.
- Ogni incontro musicale può dare spazio a tre tipi di esperienze ( ritmica, uditiva, vocale ) oppure essere centrato su una sola di esse, elaborata in modi diversi.
- Nella successione di incontri l'insegnante offrirà ai bambini qualcosa di nuovo, ma riprenderà anche esperienze già fatte.
- Riproduce con il movimento i parametri del suono.

## MATERIALI

- Strumentario Orff;
- impianto stereofonico.

## CONTENUTI

### Esperienza uditiva e vocale

- I comandi della musica: parametri del suono, la pausa;
- giochi con i rumori;
- cantare in gruppo accompagnati da uno strumento.

### Esperienza ritmica

- Esercizi liberi nell'ambiente;
- giochi ritmici con le mani;
- attività con le percussioni: riproduzione di brevi cellule ritmiche;
- giochi vocali e ritmici;
- le danze.

## **LE DANZE**

Acquisito un minimo di coordinamento motorio e i parametri essenziali di movimento nello spazio, si può iniziare ad eseguire elementari coreografie di danze a coppie e in cerchio.

La danza didattica collettiva racchiude in sé tutti gli elementi base della musicalità e della motricità: l'analisi della musica, le abilità corporee, il movimento nello spazio, la relazione con gli altri.

Per lavorare con i bambini le musiche devono avere le frasi musicali e il tempo chiari e comprensibili. Il tempo nella danza non indica solo la velocità di esecuzione, ma anche il carattere del brano, il modo in cui bisogna camminare o saltare.

# Progetto didattico

## “Le vocali: quante emozioni!”

### ***Premessa al progetto***

Il progetto “le vocali: quante emozioni!” è indirizzato ai bambini di 4 e 5 anni che a breve affronteranno il passaggio scolastico dalla scuola dell’infanzia a quella primaria al fine di favorire la continuità verticale. Ha quindi lo scopo di avvicinare i bambini negli ultimi anni della scuola dell’Infanzia, alla lingua scritta; pur non trattandosi di insegnare loro a leggere e scrivere secondo un’impostazione scolastica. Ciò che maggiormente verrà valorizzato durante il corso di tale progetto è la scrittura spontanea, l’elaborazione grafica, la comprensione di storie e la verbalizzazione di esse.

Le vocali, a differenza delle consonanti, sono profondamente legate alle emozioni, esprimono quindi dei sentimenti. È per tale motivo che il progetto è strettamente connesso con la sfera delle emozioni al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze per il campo di esperienza “il se e l’altro”.

Come sempre la pedagogia a cui il nostro giardino d’infanzia si ispira è quella di Rudolf Steiner; ci lasceremo quindi guidare dal libro di Laura Vanelli, “Amina”, che ben risponde alle nostre esigenze.

### ***FINALITA’***

Operiamo intenzionalmente al fine di sviluppare la competenza espressiva e comunicativa della lingua scritta, promuovendo la conquista dei traguardi per lo sviluppo delle competenze nel campo di esperienza “I discorsi e le parole” e “il se e l’altro”

### ***METODOLOGIE e STRATEGIE***

Utilizzeremo la pedagogia Waldorf...

Le strategie usate si rifanno ad un’impostazione di didattica laboratoriale. Lo stile di insegnamento programmato è attivo.

### **Obiettivi**

<b><i>CAMPO DI ESPERIENZA</i></b>	<b><i>TRAGUARDI</i></b>	<b><i>OBIETTIVI</i></b>
<i>1. Il sé e l’altro</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi con gli altri.</li><li>• Percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.</li><li>• Comincia e riconosce la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ascoltare racconti ed esperienze di gruppo.</li><li>• Giocare e lavorare in modo creativo con gli altri.</li><li>• Esprimere le proprie emozioni.</li></ul>

<p><i>2. Il corpo in movimento</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva</li> <li>• Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imitare posture e movimenti</li> <li>• Assumere schemi motori di base</li> <li>• Rispettare le regole di un gioco</li> <li>• Sviluppare la motricità grossa e fine.</li> </ul>
<p><i>3. Immagini, suoni, colori</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inventare storie e sa esprimerle attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.</li> <li>• Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</li> <li>• Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Manipolare materiali vari.</li> <li>• Utilizzare tecniche e materiali vari in modo creativo.</li> <li>• Disegnare, colorare, rappresentare graficamente un racconto.</li> </ul>
<p><i>4. I discorsi e le parole</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolta e comprende narrazioni.</li> <li>• Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.</li> <li>• Sperimenta rime, filastrocche.</li> <li>• Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</li> <li>• Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascoltare semplici racconti.</li> <li>• Formulare domande e dare risposte relativamente ad una storia o esperienza.</li> <li>• Acquisire nuove parole.</li> </ul>

***Descrizione contestualizzata delle attività***

Il progetto si svolgerà tra Febbraio e Giugno, con due incontri settimanali nelle giornate di martedì e mercoledì:

<b>Obiettivi operativi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riconoscere la vocale</li><li>• Scrivere correttamente la vocale</li><li>• Raccontare, inventare e comprendere narrazione di storie</li><li>• Rappresentare graficamente un racconto</li><li>• Esprimere le proprie emozioni e sentimenti</li></ul>
<b>Metodologie e strategie</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Assetto circolare</li><li>• Attività laboratoriali</li><li>• Apprendimento per scoperta</li><li>• Conversazione guidata</li><li>• Brainstorming</li><li>• Attività motoria</li></ul>
<b>Spazi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Stanza della prescrizione</li><li>• Giardino della scuola</li><li>• Sezione</li></ul>
<b>Tempi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• 1 h il martedì</li><li>• 1 h il mercoledì</li></ul>
<b>Strumenti e materiali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Fogli</li><li>• Colori</li><li>• Quaderno della prescrizione</li><li>• Corda e nastro adesivo</li><li>• Xilofono e cappello magico</li><li>• Pittura</li><li>• Fogli di acquerello</li><li>• Pennelli</li></ul>



## **Attività:**

- Racconto della storia di Amina;
- Illustrazione grafica della storia da parte dei bambini;
- Euristicia dei nomi con particolare enfasi su quelli contenenti la vocale di cui stiamo trattando;
- Canto e euristicia sulle note della canzone “sulla terra bene sto”;
- Percorriamo la vocale con il corpo;
- Scriviamo la vocale sulla sabbia (utilizzo del giardino zen);
- Creiamo la vocale con il corpo;
- Rappresentiamo la vocale sul quaderno con materiali sempre diversi (legnetti, fil di lana, tempera ecc.);
- Utilizzo di filastrocche sulla vocale;
- Individuiamo graficamente la vocale nelle filastrocche;
- Racconto della storia dell’uccellino che apre i cassetti nascosti all’interno del proprio cuore.

## ***Verifica e Valutazione***

**Osservazione sistematica della fase creativa di elaborazione grafica e del grado di partecipazione e impegno mostrato.**

## MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola, per il triennio 2016/2019, prevede l'attivazione e/o il potenziamento dei seguenti laboratori:

1. Attivazione di un laboratorio di falegnameria (in orario scolastico)  
costo previsto € 15.000,00
2. Attivazione e potenziamento del laboratorio narrativo (in orario scolastico ed extra scolastico)  
costo previsto € 6.000,00
3. Attivazione e potenziamento del laboratorio di yoga (in orario scolastico ed extra scolastico)  
costo previsto € 6.000,00
4. Attivazione e potenziamento dell'area artistico-musicale (in orario scolastico ed extra scolastico)  
costo previsto € 12.000,00
5. Attivazione di un percorso linguistico europeo: inglese, francese, tedesco e spagnolo (in orario extra-scolastico)  
costo previsto € 16.000,00
6. Attivazione di seminari formativi in ambito antroposofico, per il personale della scuola e per pubblico interessato (in orario extra-scolastico)  
costo previsto € 8.000,00
7. Potenziamento dell'aula giochi (in orario scolastico)  
costo previsto € 4.000,00
8. Percorsi di Formazione/informazione per il personale e le famiglie € 10.000,00

N.B.: la realizzazione delle infrastrutture di cui sopra, è condizionata dalle disponibilità economiche della scuola. Pertanto esse si potranno realizzare se alla scuola perverranno da parte degli enti pubblici (MIUR, Regione, Comuni) contributi congrui.

Si vuole evitare quindi che queste risorse provengano dalle rette di frequenza dei genitori, in modo che la scuola venga frequentata anche dalle famiglie più bisognose, che non riuscirebbero a sopportare rette di frequenza onerose.

### La Formazione del personale

Il comma 124 dell'art.107/2015 specifica che *"le attività di formazione sono definite dalle singole*

*istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n.80".*

La premessa di una scuola che ha tra le sue finalità principali l'educazione permanente dell'essere umano, è quella di un'approfondita preparazione degli insegnanti. A tale scopo sono stati istituiti specifici corsi di formazione biennali o triennali che abilitano all'insegnamento nelle scuole Steiner-Waldorf in tutto il mondo. In tali corsi è previsto lo studio della filosofia di Rudolf Steiner, come base della pedagogia, della didattica e della metodologia di insegnamento nelle varie fasi evolutive. Si approfondiscono i contenuti del Piano di Studi, la didattica e le tecniche della buona pratica di educazione e d'insegnamento. Parte integrante dei corsi sono l'approfondimento delle attività artistiche e manuali, nonché periodi di tirocinio presso scuole Steiner- Waldorf in Italia e all'estero. In Italia sono presenti diversi corsi di formazione riconosciuti dalla Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf, di cui alcuni riconosciuti come Enti Formatori accreditati presso il Ministero dell'Istruzione (MIUR). Alla formazione iniziale segue un costante lavoro di ricerca ed aggiornamento gestito dagli stessi centri di formazione, dalle associazioni nazionali competenti e dalle singole scuole. Già nei corsi di formazione viene dato ai discenti l'impulso all'autoeducazione, nella convinzione che educare presuppone un esercizio continuo di autoeducazione da parte dell'adulto. Una finalità dell'autoeducazione è creare le condizioni affinché il bambino e l'alunno in seguito, possano vivere in ambienti sereni per apprendere con vivo interesse, in virtù della freschezza e dell'entusiasmo con cui gli educatori portano percorsi pedagogici. Nei primi anni di inserimento in un mondo scolastico, l'educatore deve sviluppare una sensibilità particolare per ciò che è affine all'essere del bambino, così da coglierne le domande evolutive e saper rivestire il suo insegnamento della creatività necessaria per trovare strumenti, linguaggi ed attività rispondenti al grado di sviluppo dell'anima che ha da accudire.

Laddove un insegnante ricerca l'onestà interiore e l'autenticità, queste traspariranno nel suo operare, imprimendo nell'animo degli alunni il germe di queste qualità. Grande importanza riveste per l'educatore la pratica di riflessione sul proprio operato, in modo da poter rimodellare opportunamente l'intervento verso il gruppo e verso il singolo bambino. Nella comunità educante, è il collegio docenti che porta la responsabilità della conduzione pedagogica. È all'interno di esso che ogni membro si assume liberamente la responsabilità individuale verso il compito che il collegio gli affida. Fondamentale tra le attività del collegio è la «formazione permanente» mediante l'approfondimento e la ricerca pedagogica e didattica. Attraverso la rielaborazione continua del progetto pedagogico e della pratica di insegnamento, per mantenerli aderenti alla domanda educativa, si sostanzia ed edifica l'identità e l'etica pedagogica della scuola stessa. Una attività che caratterizza la riunione settimanale del "collegio maestre", è il «colloquio pedagogico». Obiettivo di tale attività è il miglioramento dell'intervento educativo e formativo nei confronti di un bambino che manifesta bisogni particolari: partendo dalle osservazioni individuali, si tenta di individuare talenti ed impedimenti del caso in considerazione. Questo consente di coordinare, qualora si riveli necessario, dei percorsi educativi personalizzati e le modalità specifiche degli interventi.

La scuola dell'infanzia Lirum Larum, riponendo infinito valore alla formazione continua del personale tutto, durante il triennio, si impegna a tenere informato il gruppo lavoro rispetto a tutte le iniziative formative che di volta in volta verranno organizzate a livello locale e oltre. La scuola stessa si farà conduttrice di eventi artistici formativi e di seminari inerenti a temi antroposofici.

Le insegnanti della nostra scuola esprimono il desiderio di voler lavorare all'ottenimento del titolo di specializzazione in pedagogia waldorf e con ciò, sottoscrivendo il p.t.o.f. della scuola, si impegnano a seguire corsi, master, seminari ed incontri di propedeutica antroposofica.